

# PIENZA: la città ideale

di Paolo Castellani

Su una collina allungata a dominio della Val d'Orcia, persa in una sinfonia di colli dolcissimi e di bianchi calanchi, tra file di cipressi che bordano le stradine tutte curve che dalla valle salgono verso la cittadina, sorgeva l'antico borgo di Corsignano, che nel 1405 dette i natali ad Enea Silvio Piccolomini, salito al soglio Pontificio con il nome di Pio II.

Nella metà del 1400 il Pontefice volle trasformare il piccolo borgo di campagna in una perfetta città rinascimentale, realizzata tramite l'opera e l'ingegno di Bernardo Rossellino, l'allievo prediletto di Leon Battista Alberti, che ne fece un monumento alla coerenza urbanistica, riuscendo a trasformare il progetto di "città ideale" in un centro urbano rinascimentale tra i pochissimi veramente realizzati.

Oggi Pienza appare come un monumento al rapporto tra ambiente naturale e architettura, come uno spazio misurato sull'uomo rispettando il magnifico paesaggio, addirittura come se fornisse al paesaggio stesso l'occasione per entrare dentro la città.

Dovunque si provenga, sia da Siena a nord che da Roma a sud, raggiungere Pienza significa salire e scendere colline



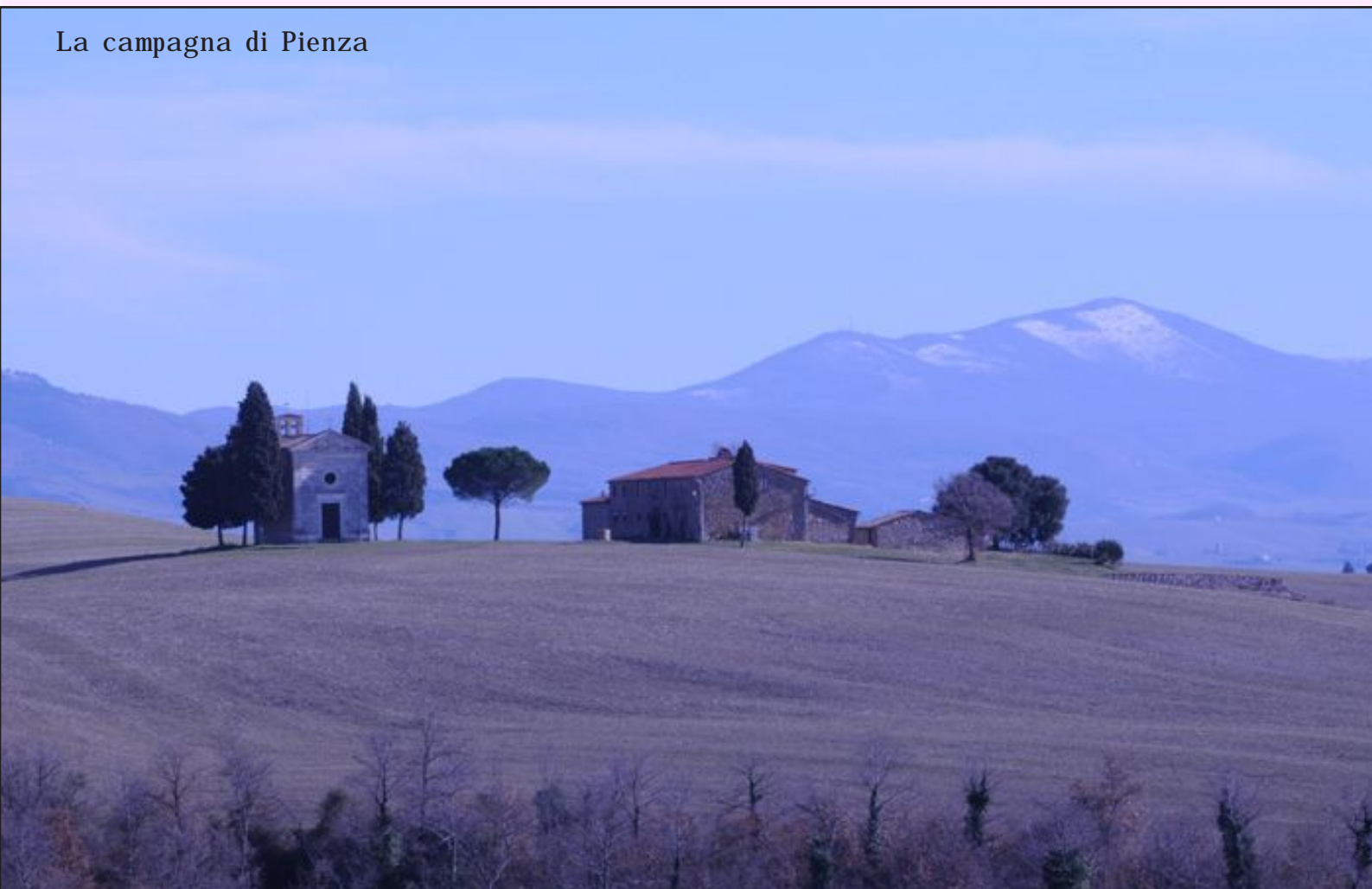
che sembrano uscite dai sapienti pennelli del Sodoma o di Ambrogio Lorenzetti, con le sommità coronate da piccole chiesette affiancate da cipressi secolari, da casolari isolati in calda pietra arenacea (oggi quasi tutti trasformati in agriturismo) e da borghi secolari con le case addossate le une alle altre e con pochissime e trascurabili alterazioni moderne.

Per l'ingresso nella cittadina conviene passare dalla piccola porta nelle mura occidentali, che consente di ammirare il maestoso abside della Cattedrale, che rispetto alla facciata della chiesa presenta un piano in più, adattandosi alla morfologia collinare su cui è posta.

## Pienza tra le sue colline



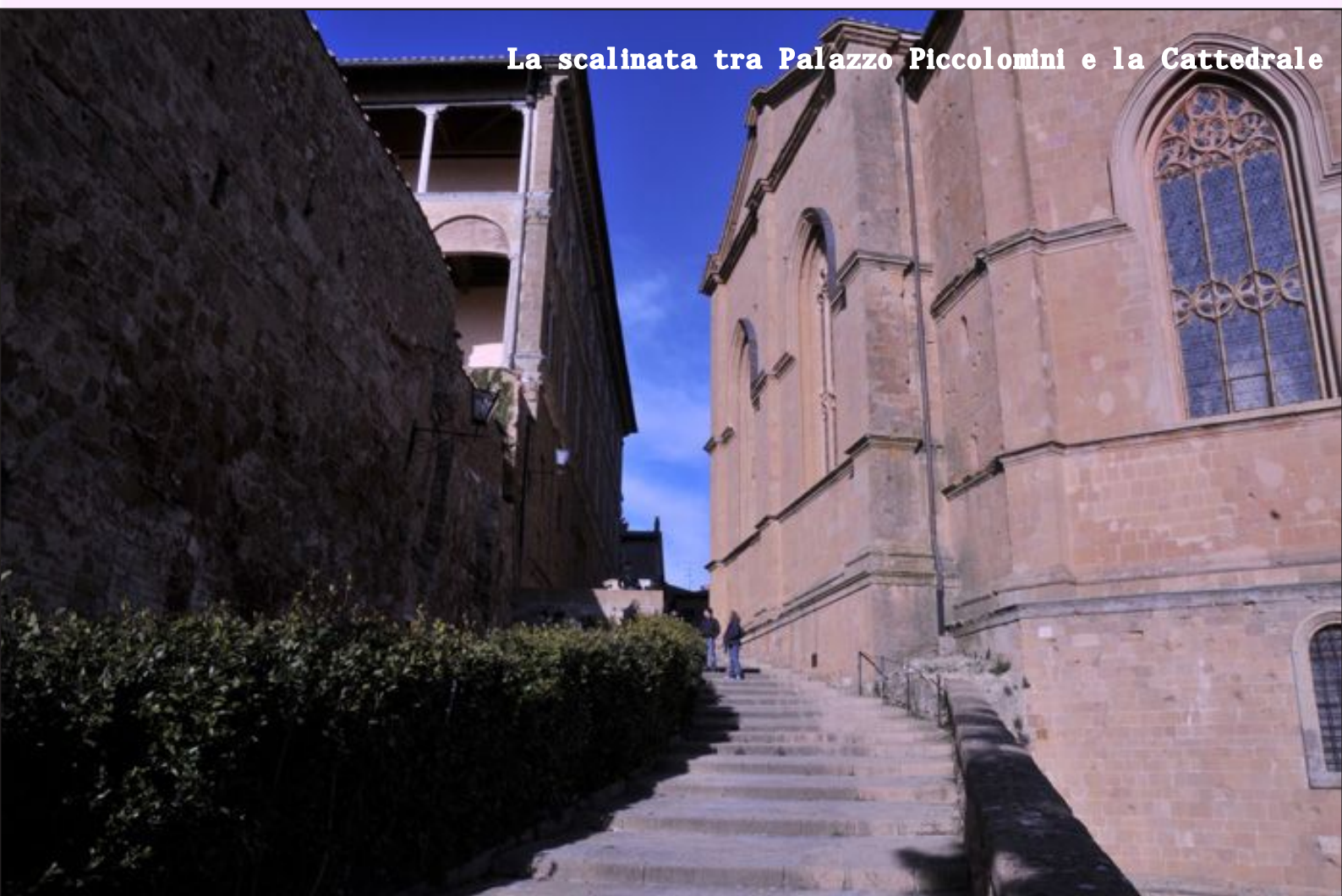
La campagna di Pienza



Lungo le mura



## La scalinata tra Palazzo Piccolomini e la Cattedrale



In breve si giungerà nella Piazza Pio II, dove sono concentrati i grandi monumenti rinascimentali di Pienza e dove si nota subito il rigore distributivo dei fabbricati, con la Cattedrale che fronteggia il Palazzo Comunale, il grandioso Palazzo Piccolomini di fronte al più modesto Palazzo Vescovile e il pozzo in pietra bianca, che apparentemente sembra ubicato in un angolo, ma che in realtà ha una funzione prospettica fondamentale, dal quale si inquadra sia la Cattedrale, che il Palazzo Pubblico con la sua torre merlata di mattoni rossi.

La Cattedrale, costruita tra il 1459 e il 1462, è interessata da un evidente cedimento del terreno, che si avverte anche all'interno della chiesa.

Presenta una facciata di chiaro influsso dello stile di Leon Battista Alberti e sul frontone mostra il gigantesco stemma dei Piccolomini; all'interno grandi opere di pittori senesi del XV secolo, tra cui spicca il meraviglioso trittico dell'Assunta in cielo del Vecchietta.

Sul lato destro della Cattedrale guardando l'entrata si erge maestoso il Palazzo Piccolomini, con belli interni e con un grande cortile che conduce al giardino, alle cui spalle domina una loggia a tre ordini, la cui parte più alta è visibile da molti scorci della città.

Di fronte al Palazzo Piccolomini sorge il più modesto Palazzo Vescovile, costruito per il Cardinale Rodrigo Borgia, poi diventato Papa Alessandro VI.

La piazza è chiusa, sul lato di fronte alla Cattedrale, dal Palazzo Pubblico, caratterizzato dalla loggia anteriore e dalla torre elevata nel 1500, che è uno dei simboli di Pienza.

Percorrendo il corso Rossellino si può giungere, dopo una piacevole passeggiata di poco più di mezzo chilometro alla Pieve di Corsignano, splendido esempio di architettura romanica (circa 1100) con il singolare campanile cilindrico.

Il luogo isolato, la fonte con l'ampia vasca dell'acqua, il prato verde, la chiesa bellissima e tozza dal caldo colore dell'arenaria, rendono la Pieve di Corsignano un luogo magico, dove si può passare un intero pomeriggio in ammirazione e meditazione.

Un'altra meta imperdibile nei dintorni di Pienza è il piccolo borgo medievale di Monticchiello, che si raggiunge tramite una meravigliosa strada fatta di curve e controcurve, bordata di cipressi, da percorrere lentamente per gustare a pieno il magnifico panorama fatto di dolci colline, in fondo alle quali ci segue sempre il profilo inconfondibile della città di Pio II.



L'abside della Cattedrale



La Cattedrale



L'Assunta del Vecchietta nella Cattedrale



Il Palazzo Comunale



La Pieve di Corsignano



Monticchiello è una manciata di case di pietra circondate da basse mura a cui si accede da una porta con un arco ogivale, che introduce in vicoli silenziosi, accessibili solo ai pedoni.

Nella direzione opposta, a pochi chilometri da Pienza, vale la pena di raggiungere la grande chiesa di Sant'Anna in Camprena, rifatta e in parte deturpata, ma posta in magnifica posizione panoramica, dalla cui terrazza bordata di cipressi secolari sembra di dominare il mondo.

Nel refettorio si scoprono affreschi giovanili del Sodoma, eseguiti quando il pittore aveva circa 25 anni, che introducono i grandi capolavori, che il maestro vercellese, ma senese d'adozione, eseguirà qualche anno dopo nel chiostro dell'abbazia di Monte Oliveto Maggiore.

La porta d'ingresso al borgo di Monticchiello

